

Foibe, Lubiana aprirà i suoi archivi

Lo ha garantito ieri a Illy il ministro sloveno Rupel. Sì all'Euroregione

GORIZIA. Lubiana metterà a disposizione i propri archivi per delineare un elenco degli italiani deportati dai partigiani nel 1945 e scomparsi nelle foibe. È ora di superare le diatribe del passato per il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel, ospite ieri dell'Unione culturale economica slovena di Gorizia nell'incontro «Slovenia - Friuli Venezia Giulia: potenzialità di sviluppo e prospettive d'integrazione», a cui ha partecipato anche il presidente della Regione Riccardo Illy.

Dopo aver spiegato che l'Istituto di storia moderna della capitale slovena sta già conducendo delle ricerche per proprio conto sugli archivi dell'ex Jugoslavia, Rupel ha espresso la propria totale approvazione all'Euroregione: «La Slovenia è pronta a diventare parte inte-



Il ministro Rupel

ro che coloro che cercano di risolvere le tensioni storiche trovino delle risposte».

Il superamento delle tragedie della storia è indispensabile anche per Illy: «Ci troviamo di fronte a una necessità simbolica prima ancora che politica ed economica. Dobbiamo trovare dei momenti di conciliazione tra popoli divisi

dalla storia, è arrivato il momento di superare i retaggi del passato. Forme di collaborazione sono già attuate, ma la cooperazione dovrà essere ampliata nell'Euroregione».

grante dell'Euroregione, perché così potrebbe definitivamente seppellire screzi e divergenze. Il nostro governo valuta positivamente i progetti trasversali che possono migliorare la vita della popolazione, quindi spero

Trovando concorde Rupel, Illy ha anche parlato dell'opportunità di sollecitare il governo per la regolarizzazione dei lavoratori transfrontalieri: «La moratoria applicata alla Slovenia è inutile. Per questo abbiamo proposto il progetto Promo, per uno scambio di informazioni tramite un portale su domanda e offerta di lavoro. Dalla Regione è fatta costante pressione al governo per i decreti di attuazione alla legge di tutela delle minoranze, che non ha ancora trovato completa attuazione».

Francesca Santoro